

# RIVOLUZIONE FINTECH «IN UN ANNO TRIPLICATI I FINANZIAMENTI»

Prestiti, pagamenti, crowdfunding e asset management: ecco come cambia (e si specializza) il mestiere delle nuove banche. Il presidente Crovetto: la tecnologia può concretamente elevare il livello di competitività dell'Italia

di **Stefano Righi**

**L**a pandemia è stata un acceleratore. «Ma un trend di cambiamento strutturale era già in atto, l'emergenza sanitaria ha solamente accorciato i tempi», dice Andrea Crovetto, presidente di ItaliaFintech, l'associazione di settore diretta da Camilla Cionini Visani, che raggruppa 25 operatori italiani nel comparto delle nuove tecnologie applicate dalla finanza: dai pagamenti agli investimenti, dal crowdfunding all'asset management. Crovetto guarda ai numeri del primo semestre 2021 non senza stupore: i prestiti erogati sono triplicati rispetto ai primi sei mesi del 2020, passando da 533,9 milioni di euro a 1,6062 miliardi di euro. Hanno scelto questa strada 4.295 piccole e medie imprese italiane, un anno fa erano 1.755. Anche il sottocomparto del factoring è cresciuto, stavolta solo in doppia cifra, come pure il prestito al consumo, che ha visto i volumi lievitare da 44,9 milioni di euro a 85,9 milioni di euro, coinvolgendo quasi 10 mila consumatori.

## Complementari

«Questa non è una finanza alternativa a quella bancaria — spiega Crovetto, che il primo luglio scorso ha ceduto ad Azimut la sua Epic, ora ribattezzata Azimut Direct, di cui è rimasto amministratore delegato — ma una finanza complementare. Lo si capisce bene vedendo da dove arrivano i soldi che alimentano queste attività: per la maggior parte da fondi di investimento,

compagnie di assicurazione, fondi di credito, banche specializzate. Ci differenziamo nella provvista e anche nella distribuzione: finanziamo a piccole dosi, portiamo i denari dei fondi verso le imprese. ItaliaFintech è, in qualche maniera, un sindacato di imprenditori che si rivolgono verso quel mondo, tipicamente formato da piccole e medie imprese, che considerano la velocità un valore. E sono migliaia di aziende».

Uno dei casi più recenti e più noti di impresa che ha elevato la velocità a fattore caratteristico del proprio business è Banca Aidexa, presieduta da Andrea Nicastro. L'ex direttore generale di Unicredit ha fondato con Federico Sforza una società specializzata nell'*instant lending*: le risposte alle richieste di finanziamento arrivano in tempo reale e, se l'operazione viene approvata, il denaro è disponibile in 48 ore, senza garanzie reali come contropartita. Banca Aidexa è solo un episodio. In ItaliaFintech trovano posto, oltre ovviamente ad Azimut Direct, Prestiamoci, Conio, Credimi, Borsa del Credito, Banca Progetto, il Fintech District, October e Moneyfarm, solo per citare i più noti. Mentre all'estero l'effervescenza è fotografata dall'acquisizione della svedese Tink da parte di Visa e dalla partecipazione di Allianz in Moneyfarm.

«La nostra — continua Crovetto — è una attività di dialogo con le autorità di vigilanza, che realizziamo anche a li-

vello europeo attraverso Edfa, l'*European digital finance association*, che ha sede a Bruxelles, ma anche di formazione e promozione. L'Italia è un Paese dove l'innovazione stenta ad attecchire, siamo refrattari al cambiamento. Preferiamo quello che c'è a quello che sta arrivando. Invece, soprattutto in questo momento, il cambiamento indotto dalle *fintech* può aiutare concretamente la competitività del Paese».

C'è un tema di costi, che la tecnologia può tagliare e di investimenti. «Il nostro settore sta registrando un tasso di crescita estremamente elevato — riassume il presidente di ItaliaFintech —, e credo che il 2021 si concluderà con valori 3 o 4 volte superiori a quelli registrati nel 2019. È però difficile credere che potrà confermarsi nel lungo periodo. Le piattaforme sono un mezzo importante di lavorare, consentono di coinvolgere 10-20 diversi investitori su un medesimo progetto. Si riescono ad abbattere i costi fissi. Ci sono grandi possibilità. Il Pnrr convoglierà in Italia circa 200 miliardi di euro in cinque anni. Ma già oggi il comparto previdenziale vale circa 3.500 miliardi. Se si convogliasse il 10 per cento di quella cifra verso attività a spiccato contenuto tecnologico, otterremmo 350 miliardi, quasi il doppio di quanto arriverà con il Pnrr. E *joint-venture* tra pubblico e privato potrebbero rilanciare l'economia, perché la tecnologia assicura a tutti una base di competitività ed efficienza

di cui il Paese ha grande bisogno». A partire proprio dalle pmi, dove le più ridotte dimensioni hanno portato a scoprire il *crowdfunding*. Un settore in forte crescita, che a dicembre dovrebbe finalmente ottenere una nuova regolamentazione. Più adeguata ai tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice**

Andrea Crovetto,  
presidente di ItaliaFintech



**ItaliaFintech**

Camilla Cionini Visani,  
direttrice generale  
dell'associazione



**Aidexa**

Roberto Nicastro: punta  
sull'«instant lending»

**Un settore in crescita**

I dati del 1° sem. 2021 e confronto sullo stesso periodo 2020, dati in milioni di euro

	1° sem. 2021	1° sem. 2020	Variazione
Prestiti	1.606,2	533,9	200,8%
Imprese finanziate	4.295	1.755	144,7%
Factoring	323	282	14,5%
Imprese finanziate	4.607	3.970	16%
Prestiti al consumo	85,9	44,9	91,3%
Consumatori finanziati	9.824	5.146	90,9%

Fonte: ItaliaFintech

S.A.

